

## Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2011 - 12

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito

[www.comune.bologna.it/iperbole/q\\_navile/FrameSetBiblioteche.htm](http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm)

**“programma della biblioteca lame”.**

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

**PER LE CLASSI :** Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni. Tutte le storie sono pubblicate sul sito :

[http://www.comune.bologna.it/iperbole/q\\_navile/FrameSetBiblioteche.htm](http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm)

oppure fare una ricerca su un motore digitando Quartiere Navile le storie di Miriam

o se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile all'indirizzo: [www.comune.bologna.it/iperbole/q\\_navile/FrameSetBiblioteche.htm](http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm)

### SUGGERIMENTI E OSSERVAZIONI PER MIRIAM

Stampato presso la tipografia del Comune di Bologna



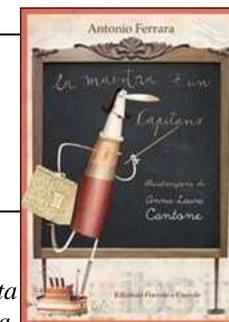
Comune di Bologna  
Istituzione Biblioteche  
Biblioteca Lame

"Educare per educarci  
al rispetto di sé e dell'altro"

MAGGIO 2012

### La maestra è un capitano

omaggio alle maestre



Fortunato/a chi l'ha avuta per almeno due anni o chi l'ha trovata per suo figlio o nipote: tutti ne hanno comunque conosciuta una, sia pure da lontano: così tutti hanno nel cuore una “maestra più maestra delle altre” o “la più maestra di tutte” come scrive Antonio Ferrara ne **“La maestra è un capitano”**(ed. Coccole e Caccole,2012) che sa bene che “crescere è una festa, mica una punizione!” e che nulla è più meraviglioso e stupefacente della vita che può autodeterminarsi mettendosi in relazione ordinata e armoniosa con tutta la Vita (“Da dove viene la vita?”, Oscar Mondadori).

Scrive Ferrara di aver letto su una rivista americana questo esperimento interessante: “Degli studiosi di pedagogia hanno studiato un mucchio di bambini di quinta elementare e poi hanno preparato le loro schede di presentazione per l'iscrizione alle medie. Solo che hanno usato un piccolo trucco: i bambini meno studiosi, o meno svegli, o meno attenti, o più terribili, li hanno presentati come fossero dei piccoli geni, dei bambini brillanti, educati e studiosi. Hanno usato questo trucco e poi, tre anni dopo, sono andati a vedere questi bambini cos'erano diventati. Ebbene, erano diventati i migliori della scuola, quei bambini, e avevano avuto voti altissimi in tutte le materie. Si vede che le prof delle medie non hanno osato mettersi contro i professoroni dell'università, ho pensato, e si sono impegnate perché anche quei bambini difficili andassero bene. ... in fondo, se ci credi, nei bambini, loro possono diventare grandi, possono diventare qualsiasi cosa.”... quasi mai ciò che vogliamo noi, aggiungo io, come sanno le maestre che educano, educandosi, - paghe soltanto nei tanti “giorni no” delle belle e strane domande, di cui spesso non si conoscono le risposte, che solo i bambini sanno fare – “Come profuma il sole?”, “Cosa sognano i cani?”, “Dove dormono le balene?”.

Per questo noi non dobbiamo stancarci di ripetere ogni giorno, quasi fosse un calendario da sfogliare, che con venti bambini per classe “si può fare” ma con trenta NO.

E' un dovere civico: i bambini son tutti figli!

## ***La storia dei quattro terreni: omaggio a chi sa illuminare***

*Un testo è universale se in ogni tempo sa essere interpretato e “mangiato”, cioè fatto proprio, anche con le “scoperte” diverse che riusciamo a farne nelle diverse età della nostra vita.*

*Così succede a me rileggendo, con l'aiuto di Alberto e Ricardo del Centro Studi Biblici di Montefano di Macerata ([centro.bib@tin.it](mailto:centro.bib@tin.it) [www.studibiblici.it](http://www.studibiblici.it)) il cap.3 del Vangelo di Marco- la parabola del “Buon seminatore” che credevo di conoscere, ricordando i quattro terreni su cui cadeva il seme del contadino che davano frutti diversi. La mia attenzione era sul contadino che “sbagliava” a seminare su strada, rovi, erbe – “avrebbe dovuto stare più attento!”.*

*A legger bene e nel contesto si scopre che il Semiatore è Dio che manda sole e pioggia “sui buoni e sui cattivi” e perdona senza esserne richiesto perché non si offende come fosse uomo: è la Vita che tutto comprende.*

*Dunque, a proposito dei quattro terreni, non si tratta di quattro tipi di persone, ma di quattro possibilità presenti in ognuno di noi.*

*Mentre ascoltiamo la Parola, sulla terra battuta vengono gli uccelli a mangiare i semi: è il nostro desiderio-la nostra ansia di dominare sugli altri; sul terreno roccioso il buon messaggio si radica ma non in modo costante, le radici restano in superficie e il sole, anziché aiutarle, le brucia: è il nostro*

*desiderio-la nostra ansia di successo; sul terreno pieno di rovi sono le altre piante intorno a soffocare il seme che pure si era radicato in terra: è il desiderio-la nostra ansia di ricchezze per “apparire” sugli altri; sul terreno “buono”, la crescita c'è per tutti i semi: si tratta di crescita, appunto, così ogni seme potrà giungere alla sua pienezza.*

*Chi si affida pienamente ai falsi valori del potere sugli altri, del prestigio e della ricchezza, non può crescere se non stentatamente.*

*Il seme tuttavia deve trovare accoglienza poi crescerà da solo in modo progressivo.*